«Non di solo pane vivrà l'uomo…»

Pane e salame: lo spuntino per eccellenza!

A tutt'oggi pane e salame, accompagnati da un buon bicchiere di vino, rappresentano la classica merenda consumata dai contadini nelle pause del duro lavoro nei campi.

Da ciò si evince che il pane, da solo, non satolla il corpo e men che meno l'anima, ma ora cerchiamo di intendere qual è il senso metaforico dell'espressione «**Non si vive di solo pane**», con riferimento all'attuale struttura sociale che alberga in questo misero mondo.

Parafrasando quanto si legge nel libro del **Deuteronomio** (Dt 8,3), diremmo che non di solo pane si vive, ma anche del desiderio di trovare un valore nella vita, una vita diversa da quella puramente biologica: divenire finalmente, perché ancora non lo siamo, veri esseri umani.

L'uomo primitivo era più intelligente di noi?

Oltre duemila anni fa gli uomini erano più intelligenti. «L'umanità è in un processo di involuzione; le mutazioni nei geni che codificano per le attività cerebrali starebbero infatti compromettendo il funzionamento del cervello.» Questa è la sorprendente teoria di **Gerald Crabtree** , genetista dell'Università di Stanford, che spiegherebbe... tante cose. Tuttavia, teorie a parte, la realtà è che oggi viviamo in un mondo di matti e, senza dubbio, siamo peggiori dei popoli primitivi: questi ultimi nei conflitti tribali provocavano appena qualche vittima; le guerre moderne-supertecnologiche con un solo colpo coventrizzano intere popolazioni.

In natura, come è noto, non c'è alcun essere vivente che tende all'autodistruzione. L'uomo è l'unica eccezione. Ed ecco che, prima che avvenga il peggio, si rende necessaria la transizione verso l'umanizzazione dell´uomo moderno. D'altronde questo non è altro che lo scopo cui mirano sotto differenti aspetti sia il **Cristianesimo** sia l'**Umanesimo**.

Purtroppo, dobbiamo però convenire che siamo ancora ben lungi da questo tanto agognato risultato! L'austriaco **Konrad Lorenz**, considerato il fondatore della moderna etologia scientifica, surclassando l'eclatante e questionata teoria sulla scoperta del ***Danuvius guggenmosi*** , secondo cui questi è una scimmia e un essere umano in un solo corpo e per ciò l'anello mancante tra la scimmia e l'uomo, ha di converso affermato che «l'anello mancante tra la scimmia e l'uomo siamo noi». Ergo, spetta solo a noi umanizzarci!

È questa la grande sfida che ci aspetta?

Ora più che mai secondo la scienza, nonostante nella nostra cultura occidentale il dogmatismo religioso e il pensiero scientifico si trovino da tempo di fronte ad una duplice **antropogonia** (l'ori

gine dell'uomo sulla terra). Da una parte infatti abbiamo il disegno di Dio-Creatore; la Bibbia descrive la creazione dell'essere umano: "Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza" (imago Dei), e dall'altra la scienza ci spiega che l'uomo è un mammifero appartenente all'ordine dei Primati e che con le scimmie condivide un antenato comune, creato dall'intreccio delle complesse leggi della natura.

Orbene, senza addentrarci oltre nell'origine della specie umana, ci soffermeremo invece brevemente sulla natura della stessa. «L'uomo è un mistero tremendo» afferma **Sofocle** nel coro dell'
Antigone
; e ne ha ben donde! Da quel tempo sono passati oltre due millenni e mezzo e accipicchia non è ancora avvenuta la transizione tra l'
animalità
e l'
umanità
vera.

Che pena! Ai nostri giorni si assiste sempre di più, anziché alla transizione verso la vera umanità, all'esplosione della disumanizzazione, della bestialità e della barbarie che stanno dentro di noi: impera l'***homo homini lupus*** (l'uomo è lupo per l'uomo); e la sregolatezza prevale sulla ragione. Com'è attuale il pensiero del filosofo stilese,
Tommaso Campanella
, espresso nelle sue Poesie! In particolare ci sembra appropriato ricordare quella dal titolo «
Delle radici de' gran mali del mondo
» laddove recita: «Io nacqui a debellar tre mali estremi: tirannide, sofismi, ipocrisia; […]».

«Il mondo in fiamme. Contro il capitalismo per salvare il clima»

È il titolo dell'ultimo libro di **Naomi Klein**. In esso la giornalista, scrittrice e attivista canadese ci propone come soluzione alla devastante crisi ambientale e al fallimentare sistema economico - sociale il **Green New Deal**, che in parole povere è un programma il cui obiettivo è quello di raggiungere le neutralità climatica e l'interruzione dell'inarrestabile divario sociale. Ora, per rimanere in tema, noi riterremmo che una soluzione vada cercata anche e soprattutto per spegnere le fiamme provocate dai conflitti nel mondo in modo da porre così fine alla bestialità umana. Basti pensare che, secondo
Oxfam Italia
, un giorno senza spese militari salverebbe dalla fame 34 milioni di persone. E non è poco!

D´altronde se esaminassimo l'infografica del nostro pianeta realizzata da **Armed Conflict Location & Event Data Project**
(ACLED), classificata come reputata ong statunitense specializzata nella collezione di dati, analisi, mappature dei conflitti nel mondo nonché del numero delle vittime e del tipo di ogni violenza contro i diritti umani, ci renderemmo conto che viviamo in una immensa bolgia dantesca e che nei pochi Paesi dove non esistono conflitti armati dilagano, in compenso, esecrabili conflitti d´interessi intrecciati con la politica nazionale e non solo.

Insomma, se è vero, per come dice il **Santo Padre**, che senza pace non c'è futuro è altrettanto vero che oggigiorno, per non parlare dei tempi andati, non c'è un solo angolo di pace in questo vecchio mondo, forse ormai stanco di esistere, sovrastato, per dirla con Dante, da «
Le tre disposizion che 'l ciel non vole, incontenenza, malizia e la matta bestialitade
».

Eleanor Ann Roosevelt, attivista e first lady statunitense, sosteneva: «Non è sufficiente parlare di pace. Bisogna crederci. E non basta crederci. Bisogna lavorarci sopra.»

E per lavorarci sopra, a parer nostro, dobbiamo per prima cosa riconquistare la nostra libertà, nell'accezione più ampia del termine: quella stessa libertà che il potere **politico**, quello **economico** e
quello
ideologico
tentano di conculcare. Una volta liberi possiamo propugnare gli obiettivi del Green New Deal; i diritti umani; e così praticare la solidarietà universale, che ci consente di creare un legame di fraternità con i nostri simili al fine di poterci, tutti assieme, sedere al tavolo del mondo per nutrirci delle risorse della Madre Terra. È solo in questo modo che si crea quello stato di pace e felicità basato sulla
convivialità
, così tanto cara all'umanista viennese
Ivan Illich
, piuttosto che sull'accumulazione frenetica, sui conflitti e sui tentativi di sopraffazione reciproca.

Ci avvieremo dunque verso l'umanizzazione?

Magari! Sarebbe una svolta epocale, però ciò potrebbe realizzarsi solo nel momento in cui, oltre a quanto sopra esposto, saranno riscattati anche i nostri valori sacri; saranno debellati gli **spec ulatori**
, i
guerrafondai,
i moderni
satrapi
; e, senza indugio, sarà preso sul serio il concetto di
dignità
. Per i credenti detta condizione di nobiltà morale proviene da Dio, alla cui immagine l'umanità è stata creata; per i sociologi dalla condizione di suità (il fatto di essere se stesso) in cui l'uomo è posto dalla sua sola condizione umana,
a prescindere da particolari meriti; e, infine, per gli studiosi di antropologia biologica dal senso di rispetto non solo per se stessi, ma per ogni forma di vita.

In altre parole, per completare il processo di transizione verso l'umanizzazione, uno dei due principi fondamentali che governano la vita umana e che corrispondono alle pulsioni originarie concepite da **Freud** dovrà vincere: il bene sul male; la vita (Eros) sulla morte (Thanatos).

E ciò quando avverrà?

Avverrà, chissà, un giorno! Dipende solo da noi: «L'uomo non si accorge quanto ei possa fare, se non quando tenta, medita e vuole» (**Ugo Foscolo)**.

Buon anno, e sia la pace con noi!

G.& G. ARNÒ